

Notiziario
della
Conferenza
Episcopale
Italiana

Anno 50
N. 1 Gennaio 2016



Sommario

Anno 50 - Numero 1

31 gennaio 2016

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2016	pag.	1
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE (23-25 aprile 2016)	»	5
MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA 50ª GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI (8 maggio 2016)	»	7
CONSIGLIO EPISCOPALE PERMANENTE Roma, 25-27 gennaio 2016 - Comunicato finale	»	11
MESSAGGIO DELLA PRESIDENZA DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA IN VISTA DELLA SCELTA DI AVVALERSI DELL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA NELL'ANNO SCOLASTICO 2016-2017	»	18
MESSAGGIO DELLA COMMISSIONE EPISCOPALE PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA PER LA 19ª GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA (2 febbraio 2016)	»	20
TABELLE PARAMETRICHE PER L'EDILIZIA DI CULTO PER GLI ANNI 2016-2017-2018	»	23

Messaggio del Santo Padre Francesco per la Quaresima 2016

*«“Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt 9,13).
Le opere di misericordia nel cammino giubilare»*

1. *Maria, icona di una Chiesa che evangelizza perché evangelizzata*

Nella Bolla d'indizione del Giubileo ho rivolto l'invito affinché «la Quaresima di quest'anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio» (*Misericordiae Vultus*, 17). Con il richiamo all'ascolto della Parola di Dio ed all'iniziativa «24 ore per il Signore» ho voluto sottolineare il primato dell'ascolto orante della Parola, in specie quella profetica. La misericordia di Dio è infatti un annuncio al mondo: ma di tale annuncio ogni cristiano è chiamato a fare esperienza in prima persona. È per questo che nel tempo della Quaresima invierò i Missionari della Misericordia perché siano per tutti un segno concreto della vicinanza e del perdono di Dio.

Per aver accolto la Buona Notizia a lei rivolta dall'arcangelo Gabriele, Maria, nel *Magnificat*, canta profeticamente la misericordia con cui Dio l'ha prescelta. La Vergine di Nazaret, promessa sposa di Giuseppe, diventa così l'icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fecondato il suo grembo verginale. Nella tradizione profeti-

ca, la misericordia ha infatti strettamente a che fare, già a livello etimologico, proprio con le viscere materne (*rahamim*) e anche con una bontà generosa, fedele e compassionevole (*hesed*), che si esercita all'interno delle relazioni coniugali e parentali.

2. *L'alleanza di Dio con gli uomini: una storia di misericordia*

Il mistero della misericordia divina si svela nel corso della storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo Israele. Dio, infatti, si mostra sempre ricco di misericordia, pronto in ogni circostanza a riversare sul suo popolo una tenerezza e una compassione viscerali, soprattutto nei momenti più drammatici quando l'infedeltà spezza il legame del Patto e l'alleanza richiede di essere ratificata in modo più stabile nella giustizia e nella verità. Siamo qui di fronte ad un vero e proprio dramma d'amore, nel quale Dio gioca il ruolo di padre e di marito tradito, mentre Israele gioca quello di figlio/figlia e di sposa infedeli. Sono proprio le immagini familiari – come nel caso di Osea (cfr *Os* 1-2) – ad esprimere fino a che punto Dio voglia legarsi al suo popolo.

Questo dramma d'amore raggiunge il suo vertice nel Figlio fatto uomo. In Lui Dio riversa la sua misericordia senza limiti fino al punto da farne la «Misericordia incarnata» (*Misericordiae Vultus*, 8). In quanto uomo, Gesù di Nazaret è infatti figlio di Israele a tutti gli effetti. E lo è al punto da incarnare quel perfetto ascolto di Dio richiesto ad ogni ebreo dallo *Shemà*, ancora oggi cuore dell'alleanza di Dio con Israele: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (*Dt* 6,4-5). Il Figlio di Dio è lo Sposo che fa di tutto per guadagnare l'amore della sua Sposa, alla quale lo lega il suo amore incondizionato che diventa visibile nelle nozze eterne con lei.

Questo è il cuore pulsante del *kerygma* apostolico, nel quale la misericordia divina ha un posto centrale e fondamentale. Esso è «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 36), quel primo annuncio che «si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi» (*ibid.*, 164). La Misericordia allora «esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere» (*Misericordiae Vultus*, 21), ristabilendo proprio così la relazione con Lui. E in Gesù crocifisso Dio arriva fino a voler raggiungere il peccatore nella sua più estrema lontananza, proprio là dove egli si è perduto ed allontanato da Lui. E questo lo fa nella speranza di poter così finalmente intenerire il cuore indurito della sua Sposa.

3. *Le opere di misericordia*

La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo. Perciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina» (*ibid.*, 15). Nel povero, infatti, la carne di Cristo «diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura» (*ibid.*). Inaudito e scandaloso mistero del prolungarsi nella storia della sofferenza dell'Agnello Innocente, rovelto ardente di amore gratuito davanti al quale ci si può come Mosè solo togliere i sandali (cfr *Es* 3,5); ancor più quando il povero è il fratello o la sorella in Cristo che soffrono a causa della loro fede.

Davanti a questo amore forte come la morte (cfr *Ct* 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamiento menzognero. Esso arriva al punto da neppure voler vedere il povero Lazzaro che mendica alla porta della sua casa (cfr *Lc* 16,20-21), il quale è figura del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo. E quest'accecamiento si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco «sarete come Dio» (*Gen* 3,5) che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono di rendere Dio irrilevante e di ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. E possono attualmente mostrarlo anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo fondato

sull'idolatria del denaro, che rende indifferenti al destino dei poveri le persone e le società più ricche, che chiudono loro le porte, rifiutandosi persino di vederli.

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i “superbi”, i “potenti” e i “ricchi” di cui parla il *Magnificat* hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritatamente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. Solo in questo amore c'è la risposta a quella sete di felicità e di amore infiniti che l'uomo si illude di poter colmare mediante gli idoli del sapere, del potere e del possedere. Ma resta sempre il pericolo che, a causa di una sempre più ermetica chiusura a Cristo, che nel povero continua a bussare alla porta del loro cuore, i superbi, i ricchi ed i potenti finiscano per condannarsi da sé a sprofondare in quell'eterno abisso di solitudine che è l'inferno. Ecco perciò nuovamente risuonare per loro, come per tutti noi, le accorate parole di Abramo: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro» (*Lc* 16,29). Quest'ascolto operoso ci preparerà nel modo migliore a festeggiare la definitiva vittoria sul peccato e sulla morte dello Sposo ormai risorto, che desidera purificare la sua promessa Sposa, nell'attesa della sua venuta.

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr *Lc* 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (cfr *Lc* 1,38).

Dal Vaticano, 4 ottobre 2015
Festa di San Francesco d'Assisi

FRANCESCO

Messaggio del Santo Padre Francesco per il Giubileo della Misericordia dei ragazzi e delle ragazze (Roma, 23-25 aprile 2016)

Crescere misericordiosi come il Padre

Carissimi ragazzi e ragazze,

la Chiesa sta vivendo l'Anno Santo della Misericordia, un tempo di grazia, di pace, di conversione e gioia che coinvolge tutti: piccoli e grandi, vicini e lontani. Non ci sono confini o distanze che possano impedire alla misericordia del Padre di raggiungerci e rendersi presente in mezzo a noi. Ormai la Porta Santa è aperta a Roma e in tutte le Diocesi del mondo.

Questo tempo prezioso coinvolge anche voi, cari ragazzi e ragazze, e io mi rivolgo a voi per invitarvi a prenderne parte, a diventarne i protagonisti, scoprendovi figli di Dio (cfr *1 Gv* 3,1). Vi vorrei chiamare uno a uno, vi vorrei chiamare per nome, come fa Gesù ogni giorno, perché lo sapete bene che i vostri nomi sono scritti in cielo (*Lc* 10,20), sono scolpiti nel cuore del Padre che è il Cuore Misericordioso da cui nasce ogni riconciliazione e ogni dolcezza.

Il Giubileo è un intero anno in cui ogni momento viene detto santo affinché diventi tutta santa la nostra esistenza. È un'occasione in cui scopriremo che vivere da fratelli è una grande festa, la più bella che possiamo sognare, la festa senza fine che Gesù ci ha insegnato a cantare attraverso il suo Spirito. Il Giubileo è la festa a cui Gesù invita proprio tutti, senza distinzioni e senza escludere nessuno. Per questo ho desiderato vivere anche con voi alcune giornate di preghiera e di festa. Vi aspetto numerosi, quindi, nel prossimo mese di aprile.

“Crescere misericordiosi come il Padre” è il titolo del vostro Giubileo, ma è anche la preghiera che facciamo per tutti voi, accogliendovi nel nome di Gesù. Crescere misericordiosi significa imparare a essere coraggiosi nell'amore concreto e disinteressato, significa diventare grandi tanto nel fisico, quanto nell'intimo. Voi vi state preparando a diventare dei cristiani capaci di scelte e gesti coraggiosi, in grado di costruire ogni giorno, anche nelle piccole cose, un mondo di pace.

La vostra è un'età di incredibili cambiamenti, in cui tutto sembra possibile e impossibile nello stesso tempo. Vi ripeto con tanta forza: «Rimanete saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Qui sta il segreto del nostro cammino! Lui ci dà il coraggio di andare controcorrente. Credetemi: questo fa bene al cuore, ma ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Lui ci dà questo coraggio! Con Lui possiamo fare cose grandi; ci farà sentire la gioia di essere suoi discepoli, suoi testimoni. Scommettete sui grandi ideali, sulle cose grandi. Noi cristiani non siamo scelti dal Signore per cosine piccole, andate sempre al di là, verso le cose grandi. Giocate la vita per grandi ideali!» (*Omelia nella Giornata dei Cresimandi e Cresimati dell'Anno della Fede*, 28 aprile 2013).

Non posso dimenticare voi, ragazzi e ragazze che vivete in contesti di guerra, di estrema povertà, di fatica quotidiana, di abbandono. Non perdetevi la speranza, il Signore ha un sogno grande da realizzare insieme a voi! I vostri amici coetanei che vivono in condizioni meno drammatiche della vostra, si ricordano di voi e si impegnano perché la pace e la giustizia possano appartenere a tutti. Non credete alle parole di odio e di terrore che vengono spesso ripetute; costruite invece amicizie nuove. Offrite il vostro tempo, preoccupatevi sempre di chi vi chiede aiuto. Siate coraggiosi e controcorrente, siate amici di Gesù, che è il Principe della pace (cfr *Is 9,6*), «tutto in Lui parla di misericordia. Nulla in Lui è privo di compassione» (*Misericordiae Vultus*, 8).

So che non tutti potrete venire a Roma, ma il Giubileo è davvero per tutti e sarà celebrato anche nelle vostre Chiese locali. Siete tutti invitati per questo momento di gioia! Non preparate solo gli zaini e gli striscioni, preparate soprattutto il vostro cuore e la vostra mente. Meditate bene i desideri che consegnerete a Gesù nel Sacramento della Riconciliazione e nell'Eucaristia che celebreremo insieme. Quando attraverserete la Porta Santa, ricordate che vi impegnate a rendere santa la vostra vita, a nutrirvi del Vangelo e dell'Eucaristia, che sono la Parola e il Pane della vita, per poter costruire un mondo più giusto e fraterno.

Il Signore benedica ogni vostro passo verso la Porta Santa. Prego per voi lo Spirito Santo, perché vi guidi e vi illumini. La Vergine Maria, che è Madre di tutti, sia per voi, per le vostre famiglie e per tutti coloro che vi aiutano a crescere in bontà e grazia, una vera Porta della Misericordia.

Dal Vaticano, 6 gennaio 2016,
Solennità dell'Epifania del Signore

FRANCESCO

Messaggio del Santo Padre Francesco per la 50^a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali (8 maggio 2016)

Comunicazione e misericordia: un incontro fecondo

Cari fratelli e sorelle,

L'Anno Santo della Misericordia ci invita a riflettere sul rapporto tra la comunicazione e la misericordia. In effetti la Chiesa, unita a Cristo, incarnazione vivente di Dio Misericordioso, è chiamata a vivere la misericordia quale tratto distintivo di tutto il suo essere e il suo agire. Ciò che diciamo e come lo diciamo, ogni parola e ogni gesto dovrebbe poter esprimere la compassione, la tenerezza e il perdono di Dio per tutti. L'amore, per sua natura, è comunicazione, conduce ad aprirsi e a non isolarsi. E se il nostro cuore e i nostri gesti sono animati dalla carità, dall'amore divino, la nostra comunicazione sarà portatrice della forza di Dio.

Siamo chiamati a comunicare da figli di Dio con tutti, senza esclusione. In particolare, è proprio del linguaggio e delle azioni della Chiesa trasmettere misericordia, così da toccare i cuori delle persone e sostenerle nel cammino verso la pienezza della vita, che Gesù Cristo, inviato dal Padre, è venuto a portare a tutti. Si tratta di accogliere in noi e di diffondere intorno a noi il calore della Chiesa Madre, affinché Gesù sia conosciuto e amato; quel calore che dà sostanza alle parole della fede e che accende nella predicazione e nella testimonianza la "scintilla" che le rende vive.

La comunicazione ha il potere di creare ponti, di favorire l'incontro e l'inclusione, arricchendo così la società. Com'è bello vedere persone impegnate a scegliere con cura parole e gesti per superare le incomprensioni, guarire la memoria ferita e costruire pace e armonia. Le parole possono gettare ponti tra le persone, le famiglie, i gruppi sociali, i popoli. E questo sia nell'ambiente fisico sia in quello digitale. Pertanto, parole e azioni siano tali da aiutarci ad uscire dai circoli viziosi delle condanne e delle vendette, che continuano ad intrappolare gli individui e le nazioni, e che conducono ad esprimersi con messaggi di odio. La parola del cristiano, invece, si propone di far crescere la co-

munzione e, anche quando deve condannare con fermezza il male, cerca di non spezzare mai la relazione e la comunicazione.

Vorrei, dunque, invitare tutte le persone di buona volontà a riscoprire il potere della misericordia di sanare le relazioni lacerate e di riportare la pace e l'armonia tra le famiglie e nelle comunità. Tutti sappiamo in che modo vecchie ferite e risentimenti trascinati possono intrappolare le persone e impedire loro di comunicare e di riconciliarsi. E questo vale anche per i rapporti tra i popoli. In tutti questi casi la misericordia è capace di attivare un nuovo modo di parlare e di dialogare, come ha così eloquentemente espresso Shakespeare: «La misericordia non è un obbligo. Scende dal cielo come il refrigerio della pioggia sulla terra. È una doppia benedizione: benedice chi la dà e chi la riceve» (*Il mercante di Venezia*, Atto IV, Scena I).

È auspicabile che anche il linguaggio della politica e della diplomazia si lasci ispirare dalla misericordia, che nulla dà mai per perduto. Faccio appello soprattutto a quanti hanno responsabilità istituzionali, politiche e nel formare l'opinione pubblica, affinché siano sempre vigilanti sul modo di esprimersi nei riguardi di chi pensa o agisce diversamente, e anche di chi può avere sbagliato. È facile cedere alla tentazione di sfruttare simili situazioni e alimentare così le fiamme della sfiducia, della paura, dell'odio. Ci vuole invece coraggio per orientare le persone verso processi di riconciliazione, ed è proprio tale audacia positiva e creativa che offre vere soluzioni ad antichi conflitti e l'opportunità di realizzare una pace duratura. «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia [...] Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (*Mt* 5,7.9).

Come vorrei che il nostro modo di comunicare, e anche il nostro servizio di pastori nella Chiesa, non esprimessero mai l'orgoglio superbo del trionfo su un nemico, né umiliassero coloro che la mentalità del mondo considera perdenti e da scartare! La misericordia può aiutare a mitigare le avversità della vita e offrire calore a quanti hanno conosciuto solo la freddezza del giudizio. Lo stile della nostra comunicazione sia tale da superare la logica che separa nettamente i peccatori dai giusti. Noi possiamo e dobbiamo giudicare situazioni di peccato – violenza, corruzione, sfruttamento, ecc. – ma non possiamo giudicare le persone, perché solo Dio può leggere in profondità nel loro cuore. È nostro compito ammonire chi sbaglia, denunciando la cattiveria e l'ingiustizia di certi comportamenti, al fine di liberare le vittime e sollevare chi è caduto. Il Vangelo di Giovanni ci ricorda che «la verità vi farà liberi» (*Gv* 8,32). Questa verità è, in definitiva, Cristo stesso, la cui mite misericordia è la misura della nostra maniera di annunciare la verità e di condannare l'ingiustizia. È nostro precipuo compito affermare la verità con amore (cfr *Ef* 4,15). Solo parole pronunciate con amore e ac-

compagnate da mitezza e misericordia toccano i cuori di noi peccatori. Parole e gesti duri o moralistici corrono il rischio di alienare ulteriormente coloro che vorremmo condurre alla conversione e alla libertà, rafforzando il loro senso di diniego e di difesa.

Alcuni pensano che una visione della società radicata nella misericordia sia ingiustificatamente idealistica o eccessivamente indulgente. Ma proviamo a ripensare alle nostre prime esperienze di relazione in seno alla famiglia. I genitori ci hanno amato e apprezzato per quello che siamo più che per le nostre capacità e i nostri successi. I genitori naturalmente vogliono il meglio per i propri figli, ma il loro amore non è mai condizionato dal raggiungimento degli obiettivi. La casa paterna è il luogo dove sei sempre accolto (cfr *Lc* 15,11-32). Vorrei incoraggiare tutti a pensare alla società umana non come ad uno spazio in cui degli estranei competono e cercano di prevalere, ma piuttosto come una casa o una famiglia dove la porta è sempre aperta e si cerca di accogliere a vicenda.

Per questo è fondamentale ascoltare. Comunicare significa condividere, e la condivisione richiede l'ascolto, l'accoglienza. Ascoltare è molto più che udire. L'udire riguarda l'ambito dell'informazione; ascoltare, invece, rimanda a quello della comunicazione, e richiede la vicinanza. L'ascolto ci consente di assumere l'atteggiamento giusto, uscendo dalla tranquilla condizione di spettatori, di utenti, di consumatori. Ascoltare significa anche essere capaci di condividere domande e dubbi, di percorrere un cammino fianco a fianco, di affrancarsi da qualsiasi presunzione di onnipotenza e mettere umilmente le proprie capacità e i propri doni al servizio del bene comune.

Ascoltare non è mai facile. A volte è più comodo fingersi sordi. Ascoltare significa prestare attenzione, avere desiderio di comprendere, di dare valore, rispettare, custodire la parola altrui. Nell'ascolto si consuma una sorta di martirio, un sacrificio di sé stessi in cui si rinnova il gesto sacro compiuto da Mosè davanti al rovetto ardente: togliersi i sandali sulla "terra santa" dell'incontro con l'altro che mi parla (cfr *Es* 3,5). Saper ascoltare è una grazia immensa, è un dono che bisogna invocare per poi esercitarsi a praticarlo.

Anche e-mail, sms, reti sociali, chat possono essere forme di comunicazione pienamente umane. Non è la tecnologia che determina se la comunicazione è autentica o meno, ma il cuore dell'uomo e la sua capacità di usare bene i mezzi a sua disposizione. Le reti sociali sono capaci di favorire le relazioni e di promuovere il bene della società ma possono anche condurre ad un'ulteriore polarizzazione e divisione tra le persone e i gruppi. L'ambiente digitale è una piazza, un luogo di incontro, dove si può accarezzare o ferire, avere una discussione proficua o un linciaggio morale. Prego che l'Anno Giubilare vissuto nella

misericordia «ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci; elimini ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione» (*Misericordiae Vultus*, 23). Anche in rete si costruisce una vera cittadinanza. L'accesso alle reti digitali comporta una responsabilità per l'altro, che non vediamo ma è reale, ha la sua dignità che va rispettata. La rete può essere ben utilizzata per far crescere una società sana e aperta alla condivisione.

La comunicazione, i suoi luoghi e i suoi strumenti hanno comportato un ampliamento di orizzonti per tante persone. Questo è un dono di Dio, ed è anche una grande responsabilità. Mi piace definire questo potere della comunicazione come "prossimità". L'incontro tra la comunicazione e la misericordia è fecondo nella misura in cui genera una prossimità che si prende cura, conforta, guarisce, accompagna e fa festa. In un mondo diviso, frammentato, polarizzato, comunicare con misericordia significa contribuire alla buona, libera e solidale prossimità tra i figli di Dio e fratelli in umanità.

Dal Vaticano, 24 gennaio 2016

FRANCESCO

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 25-27 gennaio 2016

Comunicato finale

L'identità propria e unica dell'istituto matrimoniale, la richiesta di politiche familiari consistenti ed efficaci, la condivisione per l'umiliazione dei giovani esclusi dal lavoro e degli adulti che l'hanno perso, le condizioni di povertà e di solitudine provate da tante persone, la persecuzione dei cristiani e di altre minoranze, il dramma dei migranti e la riduzione dell'impegno condiviso dell'accoglienza: attorno ai temi della prolusione del Card. Angelo Bagnasco – Arcivescovo di Genova e Presidente della CEI – si è sviluppato il lavoro del Consiglio Episcopale Permanente, riunito a Roma dal 25 al 27 gennaio 2016.

Nelle parole dei Vescovi è stato riaffermato l'impegno a continuare una pastorale di prossimità a chi è nella fatica, oltre all'incoraggiamento perché non venga meno la fiducia. Nel solco dell'eredità spirituale del Convegno ecclesiale di Firenze – e, in particolare, del discorso del Santo Padre e dell'esperienza sinodale – il confronto ha aiutato a mettere a fuoco alcune priorità in vista di un'agenda condivisa: famiglia, scuola e poveri, terreno di quella missionarietà che trova nell'educazione la propria finalità.

La volontà di valorizzare gli orientamenti contenuti nell'Evangelii gaudium è emersa anche a fronte del processo in corso di secolarizzazione, per arrivare all'individuazione e all'assunzione di nuove forme di presenza testimoniale e di azione pastorale. In questa chiave, il Consiglio Permanente ha affrontato le proposte per un rilancio del Progetto culturale.

Una comunicazione specifica è stata offerta in merito alla riforma del processo matrimoniale canonico, rispetto alla quale i Vescovi hanno espresso la piena condivisione per le ragioni che hanno ispirato il Motu Proprio Mitis Iudex Dominus Iesus di Papa Francesco.

Il Consiglio Permanente ha approvato i nuovi parametri per l'edilizia di culto per il triennio 2016-2018 e ha esaminato gli Statuti di associazioni di fedeli.

Infine, ha provveduto anche ad alcune nomine, fra le quali quella di membri di Commissioni Episcopali e del Presidente e dei membri del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani.

Famiglia, misura di civiltà

Le difficoltà e le prove della famiglia – e insieme la sua bellezza, centralità e unicità – sono state ampiamente sottolineate dai Vescovi, a ripresa e approfondimento dei contenuti offerti nella prolusione del Card. Bagnasco. Negli interventi si è espressa la consapevolezza della missione ecclesiale di dover annunciare il vangelo del matrimonio e della famiglia, difendendo l'identità della sua figura naturale, i cui tratti sono recepiti nella stessa Carta costituzionale. L'equiparazione in corso tra matrimonio e unioni civili – con l'introduzione di un'alternativa alla famiglia – è stata affrontata all'interno della più ampia preoccupazione per la mutazione culturale che attraversa l'Occidente.

Sul piano delle nuove povertà, il Consiglio Permanente si è fatto interprete di una Chiesa vicina alla gente, della quale non ha esitato a farsi voce: ecco le famiglie che faticano ad arrivare a fine mese, molte delle quali si trovano a non saper soddisfare nemmeno i bisogni primari; ecco la piaga della disoccupazione, per affrontare la quale non bastano i richiami alla solidarietà, ma serve una nuova, forte imprenditorialità e un welfare di comunità; ecco la preoccupazione per l'inverno demografico, la richiesta di maggior sostegno per i diritti dei figli – a partire dal concepimento – e la denuncia per l'assenza di politiche familiari efficaci.

A livello "geografico", due le sottolineature di fondo: la necessità di superare il divario tra Nord e Sud con un investimento non assistenziale, ma strategico nel Meridione – condizione imprescindibile per la ripresa economica del Paese – assicurando anche una maggiore presenza dello Stato e un sostegno a quanti lottano per la legalità; la valorizzazione del Mediterraneo, sia nella prospettiva dello sviluppo in chiave europea, sia – sul fronte delle migrazioni – quale ponte per entrare in dialogo con le Chiese del Nordafrica, in vista di una cultura non dell'emergenza, ma dell'accoglienza.

Firenze, un convivere che continua

Il confronto ha permesso ai Vescovi di mettere a fuoco alcune indicazioni volte a continuare il cammino ecclesiale sulla scorta dell'esperienza del Convegno ecclesiale nazionale di Firenze. Corale è risuonato il ringraziamento per la cordiale accoglienza di cui la Chiesa e la città si sono fatte interpreti, a partire dal generoso servizio dei volontari.

Nel solco degli Orientamenti pastorali del decennio, l'attenzione del Consiglio Permanente si è concentrata sulle condizioni per dare vita a un nuovo umanesimo, a un annuncio di fede che non si fermi sul piano delle formule, ma giunga a illuminare le domande di senso che attraversano l'esistenza umana.

A Firenze – è stato da tutti ricordato – Papa Francesco ha affidato alla Chiesa italiana per i prossimi anni il compito di “avviare, in modo sinodale, un approfondimento della *Evangelii gaudium*, per trarre da essa criteri pratici e per attuare disposizioni, specialmente su tre o quattro priorità”. Almeno in parte, tali priorità sono emerse già nelle stesse parole del Santo Padre, relative al primato della carità e alla presenza pubblica della Chiesa. In ordine di un’agenda condivisa, il Consiglio Permanente ha rimarcato innanzitutto la centralità dei poveri, quindi l’impegno per una famiglia che sia maggiormente soggetto politico, attenta a costruire alleanze con la scuola e la comunità. La missionarietà – nell’orizzonte della sfida educativa – è stata indicata come il cuore di un dinamismo e il fondamento di un umanesimo compiuto.

Nella prospettiva dei Vescovi, tali ambiti necessitano di essere assunti a partire dalle esigenze del territorio, per avviare processi che contribuiscano a risposte nel tessuto quotidiano. Sulla scia del Convegno – e della stessa tradizione ecclesiale – si intende guardare allo stile e alla pratica della sinodalità, quale metodo con cui rinnovare gli organismi di partecipazione, rendendoli sempre più luoghi di comunione, discernimento e progettazione pastorale, aperti al dialogo con le diverse anime della società.

La Segreteria generale sta predisponendo un sussidio che, nella luce dell’esperienza del Convegno, consenta di approfondirne il significato teologico e il valore ecclesiale.

Lievito nella cultura e nella società

L’importanza di valorizzare gli orientamenti contenuti nella *Evangelii gaudium* è emerso anche dalla disanima che il Consiglio Permanente ha fatto del cambiamento culturale ed etico in atto nel Paese. Senza indulgere a lamentele o a disfattismo, i Vescovi si sono lasciati interrogare dal persistere di una religiosità diffusa, che spesso però non si esprime in senso ecclesiale e non porta a una reale vita cristiana. Dalla cultura tramandata di ieri – che ha delineato i tratti di un cristianesimo di popolo – ci si trova a misurarsi con la sfida di proporre l’esperienza di fede nelle circostanze inedite del tempo presente. In tempi nei quali la stessa visione dell’uomo e la prassi etica non hanno più una forma comune e condivisa, si avverte l’impossibilità di accontentarsi di una pastorale di conservazione, per aiutarsi a individuare – sulla scia dell’insegnamento del Papa – nuove forme di presenza testimoniale e di azione.

In questa chiave il Consiglio Permanente ha affrontato le proposte per un rilancio del Progetto culturale orientato in senso cristiano, secondo formule che consentano di evitare ogni autoreferenzialità. Al ri-

guardo, si è sottolineata la necessità di un raccordo tra l'anima accademica e quella pastorale, in modo che i risultati della ricerca intellettuale possano essere condivisi e il dialogo interno ed esterno sia coltivato nell'ottica della missione della Chiesa e della vita credente.

La riforma del processo matrimoniale canonico

Giusta semplicità e celerità dei processi, accessibilità e vicinanza fisica e morale delle strutture ecclesiastiche, gratuità – per quanto possibile – delle procedure per le parti e centralità dell'ufficio del Vescovo: le finalità della legge di riforma del processo canonico per le cause di dichiarazione di nullità del matrimonio, stabilite dal Motu Proprio *Mittis Iudex Dominus Iesus* di Papa Francesco, hanno incontrato la convinta adesione di tutto il Consiglio Permanente.

I suoi membri hanno, in particolare, riconosciuto l'opportunità che nell'attuazione di detta riforma siano ricercate a livello di Regione ecclesiastica soluzioni condivise in merito all'impiego, all'eventuale ricollocazione e alla giusta retribuzione degli operatori impegnati nei tribunali ecclesiastici.

La Conferenza Episcopale Italiana assicura l'impegno a valutare l'entità e le condizioni del proprio contributo economico perché sia attuato il principio della giustizia e della gratuità delle procedure. Verrà, quindi, modificata – in sede di Assemblea Generale – la normativa CEI sul regime amministrativo ed economico dei tribunali.

Verso il Congresso Eucaristico Nazionale

Dal 15 al 18 settembre 2016 si celebrerà a Genova il XXVI Congresso Eucaristico Nazionale, che ha per tema *L'Eucaristia sorgente della missione: «Nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro»*. L'appuntamento si colloca all'interno dell'Anno giubilare che il Santo Padre ha indetto per invitare ad aprirsi al dono della misericordia di Dio, sorgente di ogni rinnovamento personale e comunitario.

Ai membri del Consiglio Permanente è stato presentato un programma di massima delle giornate, unitamente a un documento teologico-pastorale, che – sulla scorta del testo della Preghiera eucaristica IV – aiuta a contemplare la santità misericordiosa di Dio che viene incontro a ogni uomo e a riscoprire la ricchezza della celebrazione eucaristica per la vita ecclesiale. Indica, inoltre, alcuni aspetti del rapporto tra Eucaristia e trasformazione missionaria delle comunità cristiane e individua gli ambiti della vita sociale in cui l'Eucaristia impegna una rinnovata testimonianza.

Sono stati, quindi, annunciati alcuni sussidi pastorali, che offriranno – tra l'altro – schemi per le catechesi e l'adorazione come per la preghiera in famiglia. Mentre le diocesi stanno completando l'indivi-

duazione dei delegati a cui affidare il coinvolgimento delle Chiese particolari, si avverte l'importanza di sensibilizzare tutte le comunità affinché si sentano coinvolte in una rinnovata esperienza di Dio. A tale scopo è stata condivisa ai Vescovi anche la bozza di un Messaggio al popolo di Dio, nell'intenzione – una volta approvato – di diffonderlo in maniera capillare.

Nuovi parametri per l'edilizia di culto

Il Consiglio Permanente ha approvato le tabelle parametriche dei costi per la costruzione di nuovi edifici di culto. Valide per il triennio 2016-2018, sono state aggiornate applicando un incremento percentuale pari all'1%, considerato adeguato alle previsioni medie dell'indice ISTAT.

Varie

Su indicazione della Congregazione per i Vescovi, entro la fine d'agosto 2016 le Conferenze Episcopali Regionali sono invitate a far pervenire alla Segreteria generale della CEI il parere circa un progetto di riordino delle diocesi. Entro il 10 marzo la stessa Congregazione ha chiesto di conoscere come i Vescovi vivano l'emeritato, come anche di poter raccogliere suggerimenti in vista di una eventuale ulteriore riflessione. Infine, i Presidenti delle Conferenze Episcopali Regionali sono invitati a far pervenire le osservazioni e le proposte relative agli Istituti diocesani per il sostentamento del clero.

Nomine

Nel corso dei lavori, il Consiglio Episcopale Permanente ha provveduto alle seguenti nomine:

- Membro della Commissione Episcopale per la dottrina della fede, l'annuncio e la catechesi: S.E. Mons. Guglielmo BORGHETTI (Albenga - Imperia).
- Membro della Commissione Episcopale per il servizio della carità e la salute: S.E. Mons. Francesco SAVINO (Cassano all'Jonio).
- Membro della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo: S.E. Mons. Gerardo ANTONAZZO (Sora – Cassino – Aquino – Pontecorvo).
- Comitato Scientifico e Organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani:
S.E. Mons. Filippo SANTORO (Taranto), *Presidente*;
Prof. Mauro MAGATTI, *Segretario*;

Membri: S.E. Mons. Marco ARNOLFO (Vercelli); S.E. Mons. Angelo SPINILLO (Aversa); Padre Francesco OCCHETTA, *SJ*; Sr. Alessandra SMERILLI, *FMA*; Prof. Leonardo BECCHETTI, Prof. Flavio FELICE, Dott. Sergio GATTI, Dott. Claudio GENTILI, Prof. Franco MIANO, Prof. Giuseppe NOTARSTEFANO.

- Coordinatore nazionale della pastorale dei cattolici albanesi in Italia: Don Pasquale FERRARO (Roma).
- Assistente Ecclesiastico Nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC): Don Michele PACE (Andria).
- Assistente ecclesiastico nazionale della Branca Esploratori/Guide dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI) Don Andrea MEREGALLI (Milano).
- Assistente ecclesiastico nazionale per la Formazione capi dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (AGESCI): Don Paolo GHERRI (Reggio Emilia – Guastalla).
- Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia: Dott. Francesco ANTONETTI.

Nella riunione del 25 gennaio 2016, la Presidenza ha rinnovato la composizione del Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica, che risulta ora così formato:

a) membri designati dai rispettivi organismi:

- per la CISM: Fr. Onorino ROTA, *FMS*;
- per l'USMI: Suor Anna Monia ALFIERI, *FMA*;
- per la FISM: Don Aldo BASSO (Mantova); Dott.ssa Biancamaria GIRARDI; Dott.ssa Lucia STOPPINI; Dott. Antonio TRANI; Prof. Redi Sante DI POL; Dott. Giannino ZANFISI;
- per la FIDAE: Padre Francesco BENEDEUCE, *SJ*; Suor Maria Grazia TAGLIAVINI, *PPFF*; Padre Vitangelo Carlo Maria DENORA, *SJ*; Prof. Francis CONTESSOTTO;
- per la CONFAP: Suor Laretta VALENTE;
- per l'AGESC: Dott. Giancarlo FRARE;

b) membri di diritto:

- S.E. Mons. Mariano CROCIATA, Presidente della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università;
- Prof. Ernesto DIACO, Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università;

- Prof. Sergio CICALI, Direttore del Centro Studi per la Scuola Cattolica;
- Dott. Luigi MORGANO, Segretario Nazionale FISM;
- Prof.ssa Virginia KALADICH, Presidente Nazionale FIDAE;
- Dott. Roberto GONTERO, Presidente Nazionale AGESC;
- Padre Francesco CICCIMARRA, B, Presidente Nazionale AGIDAE;
- Dott. Flavio VENTURI, Presidente Nazionale CONFAP;

c) membri di libera nomina:

- Don Filippo MORLACCHI (Roma); Dott.ssa Paola VACCHINA; Dott. Antonio QUONDAMSTEFANO; Avv. Marco MASI; Don Guglielmo MALIZIA, SDB.

La Presidenza della CEI ha inoltre provveduto alle seguenti nomine:

- Consiglio di amministrazione della Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena:
S.E. Mons. Nunzio GALANTINO, Segretario Generale della CEI, *Presidente*;
Membri: S.E. Mons. Carlo CIATTINI, Vescovo di Massa Marittima - Piombino; S.E. Mons. Maurizio GERVASONI, Vescovo di Vigevano; S.E. Mons. Ernesto MANDARA, Vescovo di Sabina - Poggio Mirteto; Don Rocco PENNACCHIO, Economo della CEI.
- Collegio dei revisori dei conti della Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena:
Prof. Guido PAOLUCCI, *Presidente*; Dott. Salvatore MILETTA, *membro effettivo*; Dott. Massimo PERINI, *membro effettivo*; Mons. Giuseppe BATURI, Sottosegretario CEI, *membro supplente*.
- Presidente della Commissione Nazionale Valutazione Film (CNVF):
Don Davide MILANI (Milano).

Roma, 29 gennaio 2016

Messaggio della Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana in vista della scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2016-2017

Cari studenti e cari genitori,

in queste settimane si stanno svolgendo le iscrizioni on-line al primo anno dei percorsi scolastici che avete scelto.

Insieme alla scelta della scuola e dell'indirizzo di studio, dovrà essere effettuata anche la scelta se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. È proprio su quest'ultima decisione che richiamiamo la vostra attenzione, perché si tratta di un'occasione formativa importante che vi viene offerta per conoscere le radici cristiane della nostra cultura.

Sono ormai trascorsi trent'anni da quando il nuovo insegnamento della religione cattolica, ridefinito istituzionalmente dall'Accordo di revisione del Concordato nel 1984, è entrato nelle scuole italiane confermandosi nel tempo come una presenza significativa, condivisa dalla stragrande maggioranza di famiglie e studenti.

In questi ultimi anni, nonostante un costante leggero calo di adesioni, questa disciplina scolastica ha continuato a rispondere in maniera adeguata e apprezzata ai grandi cambiamenti culturali e sociali che coinvolgono tutti i territori del nostro bel Paese.

Anche quest'anno, perciò, desideriamo invitarvi a rivolgervi con fiducia a questa importante opportunità educativa che vi viene proposta.

I contenuti dell'insegnamento sono stati recentemente aggiornati con specifiche Indicazioni didattiche che cercano di rispondere efficacemente alle domande degli alunni di ogni età, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado. La domanda religiosa è un insopprimibile esigenza della persona umana e l'insegnamento della religione cattolica intende aiutare a impostare nel modo migliore tali domande, nel rispetto più assoluto della libertà di coscienza di ciascuno, che rimane il principale valore da tutelare e promuovere.

Migliaia di insegnanti di religione cattolica ogni giorno lavorano con passione e generosità nelle scuole italiane, sia statali che paritarie, sostenuti da un lato dal rigore degli studi compiuti e dall'altro dalla stima dei colleghi e delle famiglie che ad essi affidano i loro figli.

In un contesto scolastico in continua evoluzione, l'insegnamento della religione cattolica può essere un modo eccellente per completare la propria formazione personale e trovare un autorevole punto di riferimento sulle più delicate questioni di senso, sui problemi del mondo in cui viviamo, sull'interpretazione della realtà religiosa sempre più segnata dal pluralismo e dalla necessità di un confronto aperto, continuo e consapevole delle rispettive posizioni e tradizioni.

Per tutti questi motivi, desideriamo rinnovare l'invito ad avvalervi dell'insegnamento della religione cattolica, sicuri che durante queste lezioni potrete trovare docenti e compagni di classe che vi sapranno accompagnare lungo un percorso di crescita umana e culturale molto importante anche per il resto della vostra vita.

Roma, 25 gennaio 2016

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Messaggio della Commissione Episcopale
per il clero e la vita consacrata
per la 20^a Giornata Mondiale
della vita consacrata
(2 febbraio 2016)

Date un volto all'amore misericordioso del Signore!

La coincidenza della chiusura dell'Anno della Vita Consacrata, in questo 2 febbraio 2016, con il Giubileo straordinario della Misericordia, da poco iniziato, entrambi voluti da papa Francesco, ci spinge a riflettere sul rapporto tra misericordia e vita consacrata.

Come Vescovi della Chiesa di Dio in Italia, benediciamo il Signore per l'incommensurabile dono di tanti carismi di consacrazione, attraverso i quali lo Spirito ha mantenuto e mantiene viva la testimonianza del Vangelo, che trova la sua massima espressione nella parola di Gesù: "Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso" (Lc 6,36).

Siamo convinti che ogni vera esperienza di vita consacrata debba trovare il suo principale fondamento nella gioia della misericordia assaporata personalmente. Ogni vocazione, la vostra in particolare, proviene da uno sguardo che è allo stesso tempo espressione di misericordia e di elezione da parte del Signore (*miserando atque eligendo*). Solo nella misura in cui siete consapevoli di avere ricevuto e di ricevere continuamente, anzitutto nella preghiera, l'amore misericordioso, potete offrire una gioiosa testimonianza di vita evangelica.

Da questa esperienza personale, sempre più coinvolgente, scaturisce la prima missione: quella di trasformare le vostre comunità in luoghi nei quali ogni giorno imparate a mettere in atto il dono e il perdono reciproco, la correzione fraterna, la mutua accoglienza delle diversità e il servizio. Questo diventa un prezioso laboratorio delle virtù umane e cristiane nelle quali concretamente s'incarna la misericordia.

Vi sollecitiamo anche a riscoprire e a rileggere i propri carismi in ordine alla missione evangelica di portare la tenerezza di Dio agli uomini sfiduciati che, feriti dalla vita, hanno chiuso il cuore alla speranza.

Risuona ancora oggi in modo urgente il mandato che il Crocifisso di San Damiano fece a Francesco di Assisi: "Va' e ripara la mia casa",

invito che rinnoviamo a ognuno di voi. Lo stesso Francesco ha interpretato questa parola, prima come un invito a “riformare” la sua vita “che era in rovina”, per poi contagiare, con la sua conversione, la Chiesa e il mondo intero.

Sempre lo Spirito ha provveduto a suscitare persone consacrate che, in ogni epoca, hanno reso presente quell'Amore che non si stanca di chinarsi verso la miseria umana.

In particolare, in questi ultimi secoli, ha suscitato una molteplice varietà di carismi dediti soprattutto ai tanti poveri ed emarginati a causa delle nuove ideologie. Non sono stati proprio questi carismi a tenere in piedi “l'architrave della misericordia” e a sorreggere la vita della Chiesa?

Gesù è il volto dell'amore paterno e materno di Dio. Simeone e Anna riconoscono e benedicono come “*Lumen gentium*” il volto visibile di quel Dio che “nessuno ha mai visto” e che si fece carne in Gesù Bambino.

Chiediamoci come questo volto misericordioso, che è il cuore del Vangelo, possa e debba “rivoluzionare” (il Papa parla della rivoluzione della tenerezza) il nostro modo di pensare e di vivere, di celebrare e di testimoniare con le opere caritative la missione stessa di Cristo. Ciò richiede una profonda revisione di vita che porti a superare pesantezza e stanchezza, a non cedere alla mediocrità e alla mondanità spirituale, a non fare della vita consacrata un luogo protetto, a svegliarsi e ad abbandonare ogni stile di vita non evangelico. È proprio la Misericordia che ci chiede questa profonda conversione: “L'amore del Cristo infatti ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro”.

Fa eco papa Francesco: tutto “dovrebbe essere avvolto dalla tenerezza” e nulla “può essere privo di Misericordia. La credibilità della Chiesa passa attraverso la strada dell'Amore misericordioso e compassionevole” (MV 10).

Come dare oggi un volto all'amore misericordioso di Dio? Il volto è sempre qualcosa di concreto, non un'idea astratta. Si rende visibile nelle opere di misericordia corporali e spirituali. Santa Teresa del Bambin Gesù si è offerta vittima all'Amore misericordioso, moltiplicando le attenzioni nei confronti delle sorelle, intercedendo incessantemente per le necessità della Chiesa missionaria.

Santa Faustina Kowalska chiede al Signore la grazia di essere interamente trasformata nella sua divina misericordia: occhi, udito, lingua, mani, piedi e cuore.

La Beata Madre Speranza diceva: “Un amore che non opera non è amore, se non riscalda e non brucia non è amore”.

Voi consacrati e consacrate, per vocazione, avete un particolare compito nel mantenere accesa questa “fiamma viva di amore” (San Giovanni della Croce), perché, come ricordava saggiamente il Beato Paolo VI, “Ogni istituzione umana è insidiata dalla sclerosi e minacciata dal formalismo... pertanto è necessario ravvivare incessantemente le forme esteriori con lo slancio interiore, senza il quale esse si trasformerebbero ben presto in carico eccessivo” (*Evangelica Testificatio*, n. 12).

Le tre parole che il Papa vi ha indicato nel logo per l’anno della vita consacrata sono: *Vangelo*, *Profezia*, *Speranza*. Siate sempre portatori della gioia del *Vangelo* in una società sazia e, tuttavia, triste e senza orizzonti di senso. Lo farete attraverso la *Profezia* della vostra vita povera, casta, obbediente, con cui svegliare un mondo addormentato nell’edonismo e nell’indifferenza. Così diventate testimoni di *Speranza* per tanti fratelli e sorelle che si sentono soli e tentati dalla disperazione per le situazioni che attraversano. In particolare per chi si sente più disgraziato, abbandonato e miserabile, voi dovrete essere sguardo di compassione e mani operose, riflesso di quella tenerezza immensa di padre e di madre con cui Dio ama tutti i suoi figli.

Se l’anno scorso vi chiedevamo di portare l’abbraccio di Dio a tutti, in continuità con quel messaggio, quest’anno vi supplichiamo di essere volti concreti dell’amore di Dio che si china sulle molteplici miserie. Date un volto alla misericordia, fate risplendere nella vostra testimonianza lo splendore del volto di Cristo, accogliendo il profugo, il drogato, l’affamato e nudo, il senza casa o senza lavoro, il coniuge separato o divorziato, il bambino abusato, l’anziano solo, il carcerato, il malato incurabile, il padre e la madre che non sanno come portare avanti la famiglia. Risuona attuale l’invito della Beata Teresa di Calcutta che diceva: “Aniché lamentarsi delle tenebre, è molto meglio accendere una piccola luce”.

Voi persone consacrate siate quegli angeli che accompagnano le sorelle e i fratelli feriti ad attraversare con fiducia la porta della misericordia. Noi, infatti, per primi siamo coloro a cui è stata usata misericordia, siamo stati amati, accolti e perdonati mille volte, e quindi possiamo solo cercare di essere umilmente e pazientemente “misericordiosi come il Padre”.

La Vergine Maria ha assicurato che la misericordia di Dio attraversa tutte le generazioni. Sia Lei, la *felix caeli porta*, a rendere efficace la vostra missione in un mondo che ha bisogno di Amore e Misericordia.

Roma, 28 gennaio 2016

Memoria di San Tommaso d’Aquino

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER IL CLERO E LA VITA CONSACRATA

Tabelle parametriche per l'edilizia di culto per gli anni 2016-2017-2018

L'art. 5 delle Disposizioni concernenti la concessione di contributi finanziari della Conferenza Episcopale Italiana per l'edilizia di culto, approvate dalla 67^a Assemblea Generale (10-13 novembre 2014), stabilisce che i dati progettuali relativi alla realizzazione di nuove strutture di servizio religioso siano confrontati con i parametri indicativi redatti annualmente dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto e approvati dal Consiglio Episcopale Permanente.

Le tabelle parametriche, valide per il triennio 2016, 2017 e 2018, sono state aggiornate applicando un incremento percentuale pari all'1%, considerato adeguato alle previsioni medie dell'indice ISTAT.

Le tabelle sono ispirate a criteri di economia e funzionalità, e sono elaborate perché risultino congruamente rispettose delle competenze spettanti tanto ai professionisti incaricati quanto alle imprese costruttrici.

Come sempre, il costo unitario di costruzione è differenziato in base alla zona sismica interessata, secondo la suddivisione del territorio nazionale prevista dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, tenuto conto dei successivi aggiornamenti e degli eventuali decreti regionali integrativi della normativa nazionale.

Inoltre, è confermato che le spese generali (onorari; costi vari) sono riconosciute, sino a un valore massimo del 20% del costo di costruzione a base d'appalto, non eccedente i limiti parametrici.

Circa le note per il calcolo del contributo, sono state operate alcune precisazioni, nel rispetto delle Disposizioni e del Regolamento applicativo, secondo la prassi consolidata negli ultimi anni.

NOTE PER IL CALCOLO DEL CONTRIBUTO

1. I dati delle superfici e dei costi descritti nelle tabelle approvate rappresentano **limiti massimi** ai fini della determinazione del *costo a base di calcolo*.
2. L'ammontare del contributo è calcolato applicando a detto costo un'**aliquota percentuale** compresa entro i valori massimi stabiliti dalla normativa vigente.
3. La **spesa eccedente** l'importo del contributo è a carico delle comunità parrocchiale e/o diocesana.

1. SUPERFICI: inclusi i muri perimetrali

1.1 - COMPLESSI PARROCCHIALI (art. 1, §§ 2, 3 del Regolamento):

chiesa - aula liturgica, cappella feriale; - sacrestia, ufficio, archivio e locali di servizio;

casa canonica e locali di ministero pastorale - compresi i vani accessori (atri, corridoi, scale e ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici);

Per *cappella feriale, sacrestia e ufficio*: se completamente afferenti all'aula liturgica, i parametri di riferimento (superfici) saranno quelli indicati nella sezione 'chiesa'; se afferenti alle opere di ministero pastorale, quelli indicati nella sezione 'locali di ministero pastorale';

1.2 - ALTRE TIPOLOGIE ASSIMILABILI (art. 1, §§ 2, 3 del Regolamento):

chiese, case canoniche e locali di ministero pastorale di proprietà comune a più parrocchie: superficie parametrica corrispondente a una popolazione pari alla somma degli abitanti delle parrocchie beneficiarie del contributo;

episcopi: limitatamente all'abitazione del Vescovo, mq 350;

uffici di curia: come strutture accessorie di natura pertinenziale dell'episcopio, mq 1.000;

casa del clero: *limitatamente agli appartamenti destinati al clero in servizio attivo a favore della diocesi*; inclusi vani e locali di pertinenza comune, orientativamente mq 70 per ciascun appartamento, per un massimo di 10 appartamenti (comunque, mq 700 in totale).

1.3 - ACQUISTO AREA (art. 1, § 4 del Regolamento): superficie massima ammissibile mq 5.000 nel caso di edificazione di complesso parrocchiale, scalabile gradualmente per lotti funzionali parziali.

1.4 - ACQUISTO FABBRICATI (art. 1, § 4 del Regolamento): sono ammesse a contributo le stesse superfici previste per le nuove costruzioni.

2. COSTI

2.1 - COMPLESSI PARROCCHIALI (art. 1, §§ 2, 3 del Regolamento):

Il costo parametrico è da intendersi **con IVA e spese generali** incluse. Escluse **“voci non ammissibili”** (cfr. art. 1, § 5 del Regolamento): gli *ambienti* con destinazione d’uso diversa da quelle esplicitamente ammesse (p. es. aule scolastiche, impianti cine-teatrali, impianti sportivi, impianti di ristoro o di accoglienza), gli *arredi*, le *sistemazioni esterne*. Inoltre, **non possono essere oggetto di finanziamento**, in ogni caso, gli interventi di *manutenzione ordinaria e straordinaria*”.

Il costo parametrico **include anche alcune opere essenziali di ‘finitura’** rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l’urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato. Per *cappella feriale, sacrestia e ufficio*, se completamente afferenti all’aula liturgica, i parametri di riferimento (costi unitari) saranno quelli indicati nella sezione ‘chiesa’; se afferenti alle opere di ministero pastorale, quelli indicati nella sezione ‘locali di ministero pastorale’.

Per gli interventi relativi al solo *campanile*, la valutazione del contributo sarà operata dal Comitato per l’edilizia di culto, tenendo in debito conto il costo effettivo.

Come mera base di riferimento, la spesa massima ammissibile considerata è pari al 15% del costo parametrico di una chiesa con fascia abitanti e zona sismica corrispondenti al caso concreto.

2.2 - ALTRE TIPOLOGIE ASSIMILABILI (art. 1, §§ 2, 3 del Regolamento):

chiese, case canoniche e locali di ministero pastorale di proprietà comune a più parrocchie: vedi p.to 2.1;

episcopi: il costo parametrico di riferimento, da intendersi con IVA e spese generali incluse, è il medesimo previsto per le case canoniche;

uffici di curia: il costo parametrico di riferimento, da intendersi con IVA e spese generali incluse, è il medesimo previsto per i locali di ministero pastorale;

casa del clero: il costo parametrico di riferimento, da intendersi con IVA e spese generali incluse, è il medesimo previsto per le case canoniche.

- 2.3 - ACQUISTO AREA** (art. 1, § 4 del Regolamento):
per il calcolo del contributo si tiene conto del **costo effettivo unitario** (costo totale / superficie totale) rilevato nella documentazione richiesta alla diocesi, e fino ad un valore massimo di €/mq 300, con la successiva applicazione dell'aliquota percentuale prevista dalle Disposizioni e dal Regolamento applicativo.
Gli acquisti saranno finanziati fino ad un **tetto massimo** di € **200.000,00**.
- 2.4 - ACQUISTO FABBRICATI** (art. 1, § 4 del Regolamento):
per il calcolo del contributo si tiene conto del **costo effettivo unitario** (costo totale / superficie lorda) rilevato nella documentazione richiesta alla diocesi, e fino ad un valore massimo dei parametri relativi alle nuove costruzioni, con la successiva applicazione dell'aliquota percentuale prevista dalle Disposizioni e dal Regolamento applicativo.
- 2.5 - OPERE D'ARTE** (art. 1, § 5 del Regolamento):
per il calcolo del contributo si tiene conto del **costo effettivo totale** rilevato nella documentazione richiesta alla diocesi, e fino ad un valore massimo della spesa parametrica pari a € 150.000,00, con la successiva applicazione di un'aliquota percentuale fino ad un massimo del 75%.
- 2.6 - CONCORSI DIOCESANI DI PROGETTAZIONE** (art. 1, § 5, p.to b) delle Disposizioni):
è riconosciuto un contributo forfettario massimo pari a € 20.000,00 per l'intero costo delle spese concorsuali.

3. SPESE GENERALI

Le spese generali (riconosciute fino ad un massimo del 20% del costo di costruzione a base d'asta, nel rispetto dei limiti parametrici) comprendono le seguenti voci:

Onorari (comprensivi della quota cassa previdenziale e dell'IVA) relativi alle prestazione d'opera professionale di:

- responsabile del procedimento;
- geologo;
- geotecnico;
- progettista della parte architettonica:
fattibilità tecnico-economica; fattibilità urbanistica; progetto preliminare; progetto definitivo; progetto esecutivo;
- progettista della parte strutturale:
fondazioni e strutture in elevazione; opere geotecniche;
- progettista della parte impiantistica:
impianto elettrico; impianto termico; impianto idraulico; altro;

- progettista di parti specialistiche (es. antincendio);
- validatore dell'intero progetto;
- coordinatore della progettazione e dell'esecuzione della sicurezza in cantiere;
- direttore dei lavori;
- collaudatore;
- tecnico incaricato per le procedure di accatastamento.

Costi (comprensivi dell'IVA) relativi a:

- rilievi plano-altimetrici e/o di fabbricati esistenti;
- indagini geologiche;
- indagini geotecniche in sito e prove di laboratorio;
- indagini strutturali su costruzioni esistenti;
- redazione e pubblicazione del bando di gara e svolgimento delle procedure di aggiudicazione;
- autorizzazioni previste dalle leggi;
- allacciamenti;
- accatastamenti, registrazioni, volture.

Superfici parametriche

abitanti	CHIESA				CASA CANONICA	LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
	superf. aula liturgica (m ²)	superf. cappella feriale (m ²)	superf. sacrestia uffici (m ²)	superf. totale (m ²)	superf. totale (m ²)	num.	salone superf. totale (m ²)
fino a 3000	280	50	100	430	150	8	300
da 3001 a 4000	355	60	115	530	175	9	340
da 4001 a 5000	430	70	140	640	200	10	380
da 5001 a 6000	470	80	160	710	210	10	390
da 6001 a 7000	510	90	170	770	230	11	430
da 7001 a 8000	550	100	190	840	250	12	480
da 8001 a 9000	590	110	200	900	265	14	550
da 9001 a 10000	630	120	210	960	280	15	590
oltre 10000	720	130	210	1060	300	17	670

I valori indicati sono comprensivi dei vani accessori (atri, corridoi, scale, ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici, depositi)

TABELLA A (costruzioni)
CALCOLO PER LA 1^a ZONA SISMICA

	1^a zona
CHIESA	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
Totale a base d'asta	€ 2.050,60
IVA (10%)	€ 205,06
TOTALE	€ 2.255,66
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 410,12
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.665,78
	in cifra tonda € 2.665,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).	€ 1.230,37
	€ 123,04
	€ 1.353,41
Totale a base d'asta	€ 1.230,37
IVA (10%)	€ 123,04
TOTALE	€ 1.353,41
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 246,07
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.599,48
	in cifra tonda € 1.600,00

TABELLA A (costruzioni)
CALCOLO PER LA 2^a ZONA SISMICA

		2^a zona
CHIESA		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.		
	Totale a base d'asta	€ 2.024,48
	IVA (10%)	€ 202,45
	TOTALE	€ 2.226,93
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 404,90
	TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.631,82
		in cifra tonda € 2.630,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € 1.214,70
 IVA (10%) € 121,47
TOTALE € 1.336,17

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
 comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

€ 242,94

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)

€ 1.579,11

in cifra tonda
€ 1.580,00

TABELLA A (costruzioni)
CALCOLO PER LA 3ª ZONA SISMICA

	3ª zona
CHIESA	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
Totale a base d'asta	€ 2.001,30
IVA (10%)	€ 200,13
TOTALE	€ 2.201,43
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 400,26
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.601,69
	in cifra tonda € 2.600,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).	
Totale a base d'asta	€ 1.200,74
IVA (10%)	€ 120,07
TOTALE	€ 1.320,81
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 240,15
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.560,96
	in cifra tonda € 1.560,00

TABELLA A (costruzioni)
CALCOLO PER LA 4ª ZONA SISMICA

		4ª zona
CHIESA		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	Totale a base d'asta	€ 1.980,66
	IVA (10%)	€ 198,07
	TOTALE	€ 2.178,73
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		€ 396,13
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)		€ 2.574,86
		in cifra tonda € 2.575,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).	
Totale a base d'asta	€ 1.188,40
IVA (10%)	€ 118,84
TOTALE	€ 1.307,24
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 237,68
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.544,92
	in cifra tonda € 1.545,00

TABELLA A (costruzioni)
CALCOLO PER LA 4ª ZONA NON SISMICA

		4ª zona non sismica
CHIESA		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	Totale a base d'asta	€ 1.815,61
	IVA (10%)	€ 181,56
	TOTALE	€ 1.997,17
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		€ 363,12
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)		€ 2.360,29
		in cifra tonda € 2.360,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE	
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).	
Totale a base d'asta	€ 1.089,36
IVA (10%)	€ 108,94
TOTALE	€ 1.198,30
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 217,87
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.416,17
	in cifra tonda € 1.415,00

TABELLA B (interventi su edifici esistenti)
CALCOLO PER LA 1ª ZONA SISMICA

		1ª zona
CHIESA		
	Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
	Totale a base d'asta	€ 1.593,16
	IVA (10%)	€ 159,32
	TOTALE	€ 1.752,48
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 318,63
	TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.071,11
		in cifra tonda € 2.070,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta	€ 1.035,56
IVA (10%)	€ 103,56
TOTALE	€ 1.139,12
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprendenti della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	
	€ 207,11
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.346,23

in cifra tonda
€ 1.345,00

TABELLA B (interventi su edifici esistenti)
CALCOLO PER LA 2ª ZONA SISMICA

		2ª zona
CHIESA		
	Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
	Totale a base d'asta	€ 1.572,87
	IVA (10%)	€ 157,29
	TOTALE	€ 1.730,16
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 314,57
	TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.044,73
		in cifra tonda € 2.045,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta	€ 1.022,37
IVA (10%)	€ 102,24
TOTALE	€ 1.124,61
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprendenti della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 204,47
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.329,08

in cifra tonda
€ 1.330,00

TABELLA B (interventi su edifici esistenti)
CALCOLO PER LA 3ª ZONA SISMICA

		3ª zona
CHIESA		
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	Totale a base d'asta	€ 1.554,84
	IVA (10%)	€ 155,48
	TOTALE	€ 1.710,32
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.		€ 310,97
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)		€ 2.021,29
		in cifra tonda € 2.020,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta	€ 1.010,64
IVA (10%)	€ 101,06
TOTALE	€ 1.111,70
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprendenti della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 202,13
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.313,83

in cifra tonda
€ 1.315,00

TABELLA B (interventi su edifici esistenti)
CALCOLO PER LA 4ª ZONA SISMICA

CHIESA	4ª zona
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	
Totale a base d'asta	€ 1.538,81
IVA (10%)	€ 153,88
TOTALE	€ 1.692,69
Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 307,76
TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 2.000,45
	in cifra tonda € 2.000,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € **1.000,25**
 IVA (10%) € 100,03
TOTALE € 1.100,28

Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA. € 200,05

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²) € 1.300,33

in cifra tonda
 € **1.300,00**

TABELLA B (interventi su edifici esistenti)
CALCOLO PER LA 4ª ZONA NON SISMICA

CHIESA		4ª zona non sismica
Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature), la sistemazione del sagrato.	Totale a base d'asta IVA (10%) TOTALE	€ 1.410,59 € 141,06 € 1.551,65
	Spese generali (20% del totale a base d'asta), comprensive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.	€ 282,12
	TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²)	€ 1.833,77
		in cifra tonda € 1.835,00

CASA CANONICA E LOCALI DI MINISTERO PASTORALE

Costo di costruzione superficie coperta a base d'asta e opere essenziali di finitura rese obbligatorie dalla legge o comunque inevitabili per l'urbanizzazione delle nuove costruzioni, quali gli abbattimenti delle barriere architettoniche, gli allacciamenti alle reti comunali (acqua, luce, gas, telefono, fognature).

Totale a base d'asta € 916,88
IVA (10%) € 91,69
TOTALE € 1.008,57

Spese generali (20% del totale a base d'asta),
comprenditive della Cassa naz. di prev. e ass. e dell'IVA.

TOTALE COSTO AMMESSO AL CONTRIBUTO (al m²) € 1.191,94

in cifra tonda
€ 1.190,00

Direttore responsabile: Francesco Ceriotti

Redattore: Ivan Maffeis

Sede redazionale: Circonvallazione Aurelia, 50 - Roma

Autorizzazione: Tribunale di Roma n. 176/97 del 21.3.1997

Stampa: Mediagraf SpA - Noventa Padovana (PD) - Settembre 2016

Anno XIX • n. 1 • Gennaio 2016

Reg. Trib. civile di Roma n. 176 del 21.3.1997
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abb. Post.
DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB - Padova
Taxe perçue - Tassa pagata
Finito di stampare nel mese di Settembre 2016